

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

Beyond the Gaze. Interpreting and Understanding the city / Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città. Proceedings

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti e Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Giulia Becevello, Marco Bussoli

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Ferrara 2023

ISBN: 978-88-31277-08-2

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

2

BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Alessandro Ippoliti

Elena Svalduz

BEYOND THE GAZE. INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura

13-16 settembre 2023

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Alessandro Ippoliti (Direttore del Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara)

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Elena Svalduz (Presidente / President)

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

COORDINAMENTO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Manuela Incerti, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Veronica Balboni, Benedetta Caglioti, Marta Calzolari, Olimpia Di Biase, Elena Dorato, Francesca Romana Fiano, Giorgia Sala

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / EXECUTIVE SECRETARY

Luca Alberti, Viola Antinori, Camilla Brusa, Marco Bussoli, Lucia Carloni, Ilaria Maria Caroli, Luca Cei, Maria Grazia Cozzitorto, Riccardo Fattori, Ignacio Gimenez Fitte, Sara Guadalupi, Stefania Iacovazzo, Vanessa Moschini, Sofia Occhialini, Matilda Osmanti, Marco Riviello, Daniele Romagnoli, Caterina Rondina, Alessio Tomada, Giada Valente

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SPONSOR



MARCO FELICIONI

UN INTELLETTUALE AL POTERE: GIULIO CARLO ARGAN VISTO DA MANFREDO TAFURI**AN INTELLECTUAL IN CHARGE: GIULIO CARLO ARGAN AS SEEN BY MANFREDO TAFURI**

The contribution aims to retrace Giulio Carlo Argan's political activity through his essays, trying to establish a comparison between his cultural production and his active civic engagement. An attempt will also be made to read his figure through the writings of Manfredo Tafuri, who borrows from the master the idea of an operative and independent architectural criticism, as well as a new way of conceiving - culturally and politically - the role of the intellectual in society.

Parole chiave

Argan, Tafuri, Roma, critica, politica

Keywords

Argan, Tafuri, Rome, criticism, politics

In un'intervista del 3 novembre 1978, il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan dichiara: «La nostra giunta si propone di governare e, automaticamente, dicendo governare si dice governare in modo nuovo, perché il modo vecchio era solo l'amministrare. [...] Io di amministrazione non so niente. Ho sempre fatto un altro mestiere. [...] Credo che avessi invece alcune idee circa il governo della città, non in senso strettamente politico, ma nel senso urbanistico, di politica della città». E di urbanistica, in effetti, Argan si occupa nei suoi saggi sin dall'immediato dopoguerra, quando dedica un capitolo di Progetto e Destino alle "Condizioni storiche dell'urbanistica". Egli si interessa, nondimeno, a temi di tutela e valorizzazione dei beni culturali, di ricerca storica, militanza critica e divulgazione.

Primo sindaco laico dopo una lunga serie di democristiani, ha l'ambizione di elevare il livello culturale della città: «La città è cultura, niente altro che cultura». E per cultura intende anche l'avvio di una soluzione al problema della casa per quei romani che ancora vivono nelle borgate, in una città devastata dalla speculazione edilizia. Negli anni difficili del terrorismo stragista e del delitto Moro, a lui si deve la fondazione della seconda università romana. Incalzato e attaccato dai democristiani sui temi più disparati risponde ironicamente che, se la loro intenzione è quella di "bruciare" la sua giunta, «il sindaco si lascia bruciare felice e tranquillo, così torna a fare il mestiere suo» tradendo, insomma, una certa insofferenza per quel ruolo istituzionale che lo tiene lontano dai suoi studi, quasi a voler porre su piani distinti l'attività del politico e quella del critico-intellettuale. Eppure proprio l'esempio di Giulio Carlo Argan è letto da un giovane Manfredo Tafuri come precursore di un nuovo modo di intendere attivamente lo studio della disciplina

storico-artistica e architettonica: «Il problema è quello di riuscire a inserirsi in concreto nel fluire della storia, riconoscendosi di continuo come protagonisti di essa e ad essa rapportando l'intera nostra azione, accettata come problematica e relativa: in questo senso appare esemplare l'opera critica di un Giulio Carlo Argan».

Sin da quando assiste alle lezioni di Argan a Roma, Tafuri abbraccia con entusiasmo le sue sofisticate interpretazioni critiche e le speculazioni filosofiche, eleggendole a riferimento da studiare ed emulare. Nel primo capitolo di *Teorie e Storia* (1967), Argan è annoverato tra quei «maestri della critica dell'arte moderna», per merito dei quali è «stata eliminata l'incompenetrabilità fra storia dell'architettura e critica dei fenomeni contemporanei». La *Storia dell'architettura* è qui introdotta come una disciplina nuova, slegata dalla storia dell'arte, in grado di formulare e intraprendere - attraverso l'architettura - decisioni politiche da estendere alla società. Proprio qui Tafuri muove i primi passi di quel lungo percorso - personale, culturale, istituzionale - che lo porta a riformare la disciplina, avanzando un nuovo schema all'interno dell'Istituto Universitario di Venezia. Ed è interessante sottolineare come anche Argan intraprenda un analogo progetto culturale già a partire dal 1938 quando, nell'ambito del dibattito su una riforma scolastica (Legge Bottai), suggerisce una radicale revisione dell'istruzione artistica, secondo il principio che l'insegnamento dell'arte non possa limitarsi ad essere essenzialmente tecnico, ma debba includere la storia dell'arte e guidare lo studente a una piena comprensione culturale e storica del fenomeno artistico.

Di fronte alla singolare incarnazione della figura di un intellettuale al potere, tuttavia, Tafuri finisce per tradire amarezza e disillusione scrivendo, tra le pagine della sua *Storia dell'architettura italiana 1944-85*: «L'elezione a sindaco di Roma di uno storico dell'arte come Giulio Carlo Argan (1976-79) sembra realizzare in ritardo il sogno vittoriano di un potere gestito in proprio dagli intellettuali: ma la buona volontà e la dedizione personale si rivelano non sufficienti per influire visibilmente su un organismo metropolitano così composito e compromesso. Di nuovo si profila come prioritaria la ricerca di un fattivo rapporto fra tecniche e strutture di potere: un rapporto su cui si giocherà gran parte del futuro della società italiana».

L'intervento si propone di ripercorrere l'attività politica di Argan alla luce dei suoi scritti, nel tentativo di stabilire un confronto tra la sua produzione culturale e l'impegno civico attivo. Si cercherà altresì di leggerne la figura anche attraverso la lente di Manfredo Tafuri, che dal maestro mutua l'idea di una critica architettonica operativa e indipendente, nonché un nuovo modo di intendere - culturalmente e politicamente - il ruolo dell'intellettuale nella società.